



ARCHEOCLUB DI SAN SEVERO

43^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo 17 - 18 novembre 2022

A T T I

Tomo primo
ARCHEOLOGIA

a cura di
Armando Gravina

SAN SEVERO 2023

Il 43° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria,
Storia della Daunia è stato realizzato con il contributo di:



Amministrazione Comunale
di San Severo



Fondazione dei Monti Uniti
di Foggia

– Comitato Scientifico:

GIUSEPPE POLI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

ALBERTO CAZZELLA

Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

PASQUALE CORSI

Presidente Storia Patria per la Puglia

MARIA STELLA CALÒ MARIANI

Università degli Studi “A. Moro” di Bari

PASQUALE FAVIA

Università degli Studi di Foggia

ITALO MARIA MUNTONI

Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province BAT e FG

ARMANDO GRAVINA

Presidente Archeoclub di San Severo

ORGANIZZAZIONE

– Consiglio Direttivo Archeoclub di San Severo:

ARMANDO GRAVINA *Presidente*

MARIA GRAZIA CRISTALLI *Vice Presidente*

GRAZIOSO PICCALUGA *Segretario*

Interventi lungo la Tangenziale Ovest di Foggia: nuovi dati da località *Pantano* e da località *Mezzana Tagliata*

*Soprintendenza ABAP per le Province di BAT e FG
**Terraes Srl

Introduzione

Nell'ambito della progettazione relativa agli interventi ricorrenti di manutenzione voluti da ANAS lungo la *S.S.16-Tangenziale Ovest di Foggia* (fig. 1), a seguito delle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, è stato predisposto un piano di indagini archeologiche preventive. Il piano, che inizialmente prevedeva la realizzazione di 32 saggi, distribuiti lungo i 3 lotti a progetto, è stato ridotto a 27, in quanto le indagini previste nel lotto 1 sono state abolite per motivi logistici dopo un sopralluogo sul campo e, durante le fasi di scavo, sono state sospese le attività nel saggio 11, all'interno del Lotto 2, per ragioni di sicurezza. I saggi approvati hanno un'ampiezza di 4x4 m e una profondità di 1,50 m dal piano di campagna. Le attività di scavo hanno avuto inizio il 18 luglio 2022 e sono terminate il 7 ottobre 2022.

Inquadramento topografico, geomorfologico e successione stratigrafica

L'opera a progetto ricade nel Tavoliere delle Puglie, che si estende tra i Monti Dauni a ovest, la Valle del Fortore a nord, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, la Valle dell'Ofanto a sud. L'ampia pianura del Tavoliere è costituita da depositi terrigeni sciolti di età plio-pleistocenica; i suoli sono uniformi, scuri e complessi dal punto di vista pedologico, risultato del rimaneggiamento delle sabbie

e delle argille del Quaternario. Essi sono in prevalenza di natura calcarea, anche se non mancano suoli sabbiosi e silicei (DELANO SMITH 1983, pp. 4-7 e pp. 12-13). La maggior parte delle aree indagate e oggetto di questo intervento mostra una successione stratigrafica generalmente piuttosto semplice; ne consegue che le principali unità stratigrafiche di formazione geologica o sedimentologica di base sono le stesse in tutta l'area. L'humus (US 0) presenta uno spessore medio di circa 50-60 cm e generalmente copre uno strato nerastro di 30-40 cm (US 1) costituito da argilla limosa leggermente sabbiosa con clasti calcarei e di arenaria sparsi, che si distingue nettamente dal sottostante strato calcareo o *crusta* (US 2), che si rintraccia frequentemente in tutto il Tavoliere (Carta Geologica d'Italia 1:50.000 – Foglio 408 – Foglia). Agli ulteriori strati e alle evidenze archeologiche individuate è stata attribuita una numerazione progressiva, in modo tale da poter confrontare più facilmente le stratigrafie dei diversi saggi.

Dati dello scavo archeologico

Lo scavo in località *Pantano*

Nell'ambito delle indagini preventive, all'interno del saggio 21 - Lotto 3, in località *Pantano*, è stato individuato un taglio che si estende nel saggio in direzione est-ovest e risulta parzialmente compromesso dalle attività agricole. Il suddetto taglio, con un andamento curvilineo piuttosto irregolare, dopo essere stato scavato stratigraficamente nella parte centrale, presenta: la sezione meridionale, ad imbuto, con ampiezza all'imboccatura di circa 3 m per una profondità di circa 2,90 m; la sezione settentrionale, ad andamento concavo con un'ampiezza all'imboccatura di 2,80 m ed una profondità pari a 2,60 m (figg. 2-3). Il riempimento del taglio, piuttosto eterogeneo, è costituito da depositi argillosi, alternati a livelli sabbiosi, depositi di colore bruno e pietrame, probabilmente la risultanza di crolli delle pareti del taglio o di eventi deposizionali di riempimento più repentini. Nei livelli superiori (UUS 1, 40, 41) si rinviene un notevole quantitativo di ceramica attribuibile alla *facies* Serra d'Alto e alcuni frammenti ceramici della *facies* Masseria La Quercia, spesso nella tipica associazione con decorazione impressa a *rocker* (figg. 4-8). Questi livelli presentano anche strumenti in selce, tra i quali si segnalano un frammento di grattatoio lungo in selce di buona qualità, con ritocco di tipo diretto marginale e un frammento di lama in selce con stacco di bulino (US 1) e diversi frammenti di lame calcaree silicee con ritocco marginale diretto (US 41). Gli strati intermedi (UUS 46, 47, 49), invece, restituiscono prevalentemente ceramica di *facies* Passo di Corvo tipico e *facies* Masseria La Quercia e un esiguo quantitativo di strumenti in selce (figg. 9-13). In particolare, l'US 46 presenta frammenti appartenenti ad una tazza dal profilo globulare in argilla depurata o "figulina" di colore beige, decorati con bande di colore marrone e rosso (*facies* Passo di Corvo tipico), mentre l'US 47 presenta frammen-

ti in argilla depurata beige decorati con linee dipinte parallele (*facies* Masseria la Quercia). Gli strati superiori e intermedi di quello che può dunque essere interpretato come un tratto di fossato perimetrale risultano parzialmente disturbati da due sepolture, denominate Tomba 1 e Tomba 2.

La Tomba 1, situata lungo il margine meridionale del fossato e pertinente alla sepoltura di un individuo adulto, è a fossa, di forma pseudo-ellittica, lunga circa 1,20 m, larga 80 cm e profonda 40-45 cm; è foderata con ciottoli, scaglie di *crusta* e lastre calcaree. Lo scheletro è rannicchiato sul fianco destro, con il cranio rivolto verso sud-ovest adagiato su un ciottolo di medie dimensioni (figg. 14-18). Nell'angolo nord-est della sepoltura, a ridosso dei ciottoli che ne costituiscono il perimetro, sono state individuate due tazze impilate: la prima, con ansa impostata sull'orlo di forma sub rettangolare e foro centrale, è collocata all'interno di quella più grande, in argilla figulina di colore beige, con ansa a nastro sul corpo e bugnetta sulla parete (figg. 19-20). Le tazze appartengono alla *facies* Serra d'Alto e si datano al Neolitico medio-finale. Il corredo della tomba in origine poteva forse includere un ulteriore elemento della stessa *facies*, individuata in frammenti nel riempimento della sepoltura (US 45); si tratta di una tazza globulare in argilla figulina camoscio con orlo leggermente everso e ansa a nastro orizzontale con motivo dipinto meandro-spiralico in bruno (figg. 21-22).

Lungo il margine settentrionale del fossato è stata individuata un'altra sepoltura, Tomba 2, interamente scavata nella *crusta* e riempita con ciottoli e scaglie calcaree di piccole e medie dimensioni; di forma pseudo-ellittica, è ampia 25-30 cm, lunga 75 cm e restituisce un esiguo quantitativo di resti scheletrici di piccole dimensioni, privi di connessione anatomica, probabilmente pertinenti ad un infante. Nel terreno di riempimento si segnala la presenza di un ciottolo levigato di forma trapezoidale, individuato nello spazio presente tra la parete del fossato e i resti scheletrici (figg. 23-26).

Gli strati inferiori del fossato (U55, 58, 72, 73) presentano al loro interno un notevole quantitativo di scaglie di *crusta* e ciottoli di medie e piccole dimensioni, verosimilmente pertinenti a periodi alternati di percolamento e ristagno delle acque meteoriche che devono avere caratterizzato le prime fasi di defunzionalizzazione del fossato, posizionato inoltre a ridosso di un'area palustre (da cui deriverebbe l'attuale toponimo *Pantano*) che potrebbe aver significativamente condizionato le caratteristiche strutturali del fossato stesso (MUNTONI *et alii* 2012, p. 4). I livelli inferiori, inoltre, restituiscono un discreto numero di frammenti di ceramica dipinta e un abbondante quantitativo di ceramica impressa. In particolare, l'US 58 presenta frammenti in argilla depurata di colore beige con banda dipinta in rosso (*facies* Passo di Corvo), mentre dall'US 72 proviene un frammento di ciotola emisferica in argilla fine di colore grigio, con accento di collo, decorata con linee parallele dipinte ed una figura antropomorfa (*facies* Lagnano da Piede), mentre nell'US 73 si riscontrano frammenti in argilla semi fine beige decorati da impressioni sintattiche a *rocker* (*facies* ceramica impressa evo-

luta). Questi strati restituiscono anche frammenti di intonaco (UUSS 58 e 72), un frammento di grattatoio in selce di buona qualità con ritocco marginale diretto (US 73) e diversi strumenti in calcare riferibili a picconi di piccole e medie dimensioni dai margini netti e ben definiti, con alterazioni termo clastiche dovute a esposizione ravvicinata a fonti di calore come ad esempio un focolare (figg. 27-34).

Lo scavo in località *Mezzana Tagliata*

Sempre nell'ambito delle stesse indagini per i lavori di manutenzione voluti da ANAS, nei saggi 16-17 del Lotto 2, in località *Mezzana Tagliata*, sono state individuate due tombe "alla cappuccina", entrambe fortemente compromesse dalle arature e dal dilavamento superficiale delle acque meteoriche. La prima sepoltura individuata, denominata Tomba 3, è situata nell'angolo sud-ovest del saggio 16 ed è stata intercettata a circa 60 cm dal p.d.c. La fossa, di forma oblunga, ricavata nel terreno argilloso e orientata in direzione nord-ovest/sud-est, è larga poco meno di 60 cm e lunga 1,60 m e presenta una copertura realizzata in tegole e coppi molto lacunosa, che copre parzialmente il cranio di un individuo adulto, presumibilmente in giacitura primaria rispetto agli altri resti osteologici pertinenti, molto frammentati, rinvenuti negli strati superficiali e nel riempimento stesso della tomba (US64) (figg. 35-36). Nel settore meridionale della sepoltura si rinvennero alcuni oggetti di corredo verosimilmente impilati e in forte stato di frammentazione. Il corredo è composto da pochi frammenti attribuibili ad una olletta di medie dimensioni, in ceramica da fuoco, contenente una lucerna, anch'essa molto lacunosa, con spalla decorata da tre file di perline rilevate ed ansa trifida forata. Sui frammenti di lucerna era adagiato un chiodo in ferro a sezione quadrangolare, con codolo ribattuto e capocchia circolare piatta. Nel riempimento della tomba (US 64) è stata messa in luce anche una moneta in bronzo illeggibile (figg. 37-40). Il rinvenimento, sulla base degli esigui dati disponibili, può essere datato genericamente tra I e IV secolo d.C. Si rimanda ad ulteriori studi e approfondimenti futuri del contesto archeologico in esame per una datazione più puntuale.

A circa 3 m di distanza dalla Tomba 3, in prossimità della rampa di accesso del saggio 17, a 55 cm dal p.d.c., è stata intercettata un'altra probabile sepoltura, denominata Tomba 4. La fossa, di forma pseudo rettangolare ed interamente scavata nella *crusta*, è orientata nord-ovest/sud-est, è larga 40-42 cm e lunga 1 m (figg. 41-42). Anche in questo caso è presente una copertura molto lacunosa in tegole, ma non si documentano né resti osteologici né oggetti di corredo, andati verosimilmente perduti nel corso dei ripetuti lavori agricoli nell'area.

Nei pressi dei saggi 16-17, in superficie, si segnala la presenza di un quantitativo rilevante di materiale archeologico (frammenti di ceramica da fuoco, di ceramica acroma, di anfore, di sigillata africana e italica, di ceramica invetriata, di tegole,

coppi, e laterizi), che suggeriscono l'ipotesi di un palinsesto stratigrafico dell'area ben più articolato e complesso di quello indagato, e che presenta un quadro cronologico ben più ampio.

Riflessioni preliminari

In conclusione, i lavori ANAS hanno consentito di documentare la porzione di un fossato perimetrale neolitico in località *Pantano* e due sepolture alla cappuccina in località *Mezzana Tagliata*, ampliando in questo modo le informazioni in merito alla frequentazione antica del territorio periurbano della città di Foggia.

In dettaglio, gli scavi qui sopra descritti, hanno fornito l'opportunità di indagare una porzione di un fossato perimetrale neolitico che non era presente negli archivi fotografici e nelle ricostruzioni del Jones, ma che era stato segnalato nel corso delle ricognizioni di superficie condotte dal Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Foggia nel 2006. Pur essendo ancora in corso lo studio della cultura materiale e le determinazioni cronologiche assolute sui campioni organici, si può ipotizzare che il fossato fosse funzionale in una fase avanzata del Neolitico Antico (*facies* Lagnano da Piede/Masseria La Quercia) e all'inizio del Neolitico medio (*facies* Passo di Corvo tipico), tra il VI e il V millennio a.C. L'abbondante presenza di ceramica dipinta nello stile Masseria La Quercia, associata a quella decorata ad impressioni e a *rocker*, dimostra come il fossato abbia raggiunto il suo apice in una fase avanzata del Neolitico antico.

La presenza della Tomba 1 con corredo, rinvenuta all'interno del riempimento del fossato, si pone cronologicamente nella *facies* Serra d'Alto. La pratica di deporre sepolture all'interno dei fossati ormai defunzionalizzati è ampiamente attestata nei villaggi neolitici noti del Tavoliere, alquanto raro se mai è il rinvenimento di elementi di corredo. Allo stesso modo, negli abitati del Neolitico antico e medio iniziale del Tavoliere spesso si riscontrano sepolture singole di bambini, mentre più raramente si rinvencono ciottoli come elementi di corredo (Tomba 2).

L'insediamento si presenta circondato da una doppia cinta di fossati perimetrali, all'interno dei quali sono visibili numerosi "compounds": alcuni di essi sembrano intersecarsi secondo uno schema strutturale già evidenziato nell'ambito delle pregresse indagini territoriali. L'area in cui si sviluppa il fossato perimetrale intercettato nel corso degli scavi ANAS si inserisce nella fitta rete di insediamenti neolitici che caratterizzano il territorio comunale di Foggia con la sua periferia, come hanno ben documentato negli anni sia le indagini a livello territoriale sviluppatasi a partire dalla documentazione aerofotografica disponibile (TINÈ 1983; RILEY 1992; BROWN 2001-2003), sia, nello specifico, gli scavi archeologici all'interno della Villa Comunale, in Via Galliani, nell'area dell'ex-Ippodromo, in località Manfredini (SIMONE 1977-1982; TUNZI SISTO 1994; TUNZI SISTO 1999, pp. 98-101; TUNZI SISTO *et alii*

1999; TUNZI SISTO, MONACO 2006, MUNTONI *et alii* 2020) e in località Masseria Pantano, consentendo di ampliare ulteriormente il quadro relativo alle complesse dinamiche insediative nel Tavoliere di età neolitica (figg. 43-44).

Meno noti sono i ritrovamenti archeologici documentati in località *Mezzana Tagliata*. Le due sepolture rinvenute nell'ambito dei lavori ANAS, compromesse dalle attività agricole, si presentano in pessimo stato di conservazione: le coperture risultano molto lacunose, perlopiù costituite da pochi frammenti di tegole e coppi riferibili alla tipologia funeraria delle tombe a cappuccina, adottata frequentemente tra tarda antichità e Alto Medioevo (BORCHIA 2007, p. 29). Entrambe le tombe rinvenute in località *Mezzana Tagliata* sembrano seguire un orientamento ben definito, rendendo plausibile l'ipotesi dell'appartenenza ad un'area necropolare ben più estesa: la vicinanza dei ritrovamenti con il limite meridionale dell'aggre di delimitazione della città antica di Arpi lascerebbe supporre un ipotetico collegamento tra l'area dei ritrovamenti e il vasto insediamento arpano (figg. 45-46). L'ampliamento dell'area di indagine, nella fase esecutiva dell'opera a progetto, permetterà forse di ottenere maggiori dati che possano offrire nuovi spunti di riflessione.

BIBLIOGRAFIA

- ANNESE C. 2000, *Le ceramiche tardoantiche della domus B*, in VOLPE G., a cura di, *Ortona X. Ricerche archeologiche a Herdonia (scavi 1993-1998)*, Bari, pp. 251-265.
- BROWN K. A. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, The Accordia Research Papers, 9, pp. 123-146.
- BORCHIA C. 2007, *La sepoltura alla cappuccina di Loppo-S. Andrea (TN)*, Ann. Museo Civico di Rovereto, pp. 23-40.
- CASSANO S. M. 2004, *Riti funerari ed aspetti di culto*, in CASSANO S. M., MANFREDINI A., a cura di, *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Foggia, pp. 486-491.
- CURCI A., FACCIOLIO A., TAGLIACOZZO A. 2004, *I dati archeozoologici: un'economia di allevamento nel Neolitico dell'Italia meridionale*, in CASSANO S. M., MANFREDINI A., a cura di, *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Foggia, pp. 401-440.
- CURCI A., MUNTONI I. M., PIZZARELLI A. 2016, *Nuove indagini archeozoologiche in siti neolitici del Tavoliere: Masseria Pantano e Palestra ex GIL (Foggia)*, in THUN HOHENSTEIN U., CANGEMI M., FIORE I., DE GROSSI MAZZORIN J., a cura di, *Annali dell'Università degli Studi di Ferrara Museologia Scientifica e Naturalistica*, Atti del 7° Convegno Nazionale di Archeozoologia, pp. 61-70.
- DELANO SMITH C. 1983, *L'ambiente*, in TINÈ S., a cura di, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova, pp. 11-19.

- DE VENUTO G., GOFFREDO R., TOTTEN D. M., CIMINALE M., DE MITRI C. e VALENZANO V. 2015, *Salapia. Storia e archeologia di una città tra mare e laguna*, Roma, pp.1-127.
- JONES G. D. B. 1987, *Apulia. Neolithic Settlement in the Tavoliere*, The Society of Antiquaries, London 1987.
- MUNTONI I. M., GENCHI F., SCOPECE N. 2012, *Indagini archeologiche nel villaggio neolitico di Masseria Pantano (Foggia). Primi risultati*, Atti del 32° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 12-13 novembre 2011), San Severo, pp. 3-14.
- MUNTONI I. M., SCOPECE N. 2014, *Palestra ex GIL (Foggia, Prov. di Foggia)*, Notiziario di Preistoria e Protostoria, 1.III, pp. 61-62.
- MUNTONI I. M., PIAN D., GASPERI N., LO ZUPONE M., MIRONTI V., MODESTO R., TORRE M. 2020, *Passato e futuro a Foggia: nuovi ritrovamenti neolitici da lavori di urbanizzazione e di valorizzazione*, Atti del 40° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 15-17 novembre 2019), San Severo, pp. 3-24.
- RILEY D. 1992, *New Aerial Reconnaissance*, Apulia Paper of the British School at Rome, 60, pp. 291-307.
- SHEPHERD E. J. 2008, *Appunti sulla tipologia e diffusione dei laterizi da copertura nell'Italia tardo-repubblicana*, in: SHEPHERD E. J., CAPECCHI G., DE MARINIS G., MOSCA F., PATERA A., a cura di, *Le fornaci del Vingone a Scandicci. Un impianto produttivo di età romana nella valle dell'Arno*, Rassegna di Archeologia, 22/B, 2006, Firenze.
- SIMONE L. 1977-1982, *Il villaggio neolitico della Villa Comunale di Foggia*, Origini, XI, pp. 129-160.
- TINÈ S. 1983, *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Genova.
- TUNZI SISTO A. M. 1994, *Foggia, 1. Villa Comunale; 2. Via Galliani*, Taras, XIV (1), pp. 31-33.
- TUNZI SISTO A. M. 1999, *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia.
- TUNZI SISTO A. M., MOFFA C., D'OTTAVIO F., BARTOLI C. 1999, *Nuove ricerche nell'insediamento neolitico alla periferia orientale di Foggia*, Atti del 19° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 27-29 novembre 1998), San Severo, pp. 65-81.
- TUNZI SISTO A. M., MONACO A. 2006, *Il Neolitico a Foggia*, Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 10-11 dicembre 2005), San Severo, pp. 17-32.
- VOLPE G. 2000, *Herdonia romana, tardoantica e medievale alla luce dei recenti scavi*, in VOLPE G., a cura di, Ordonà X. *Ricerche archeologiche a Herdonia (scavi 1993-1998)*, Scavi e ricerche 12, Bari.

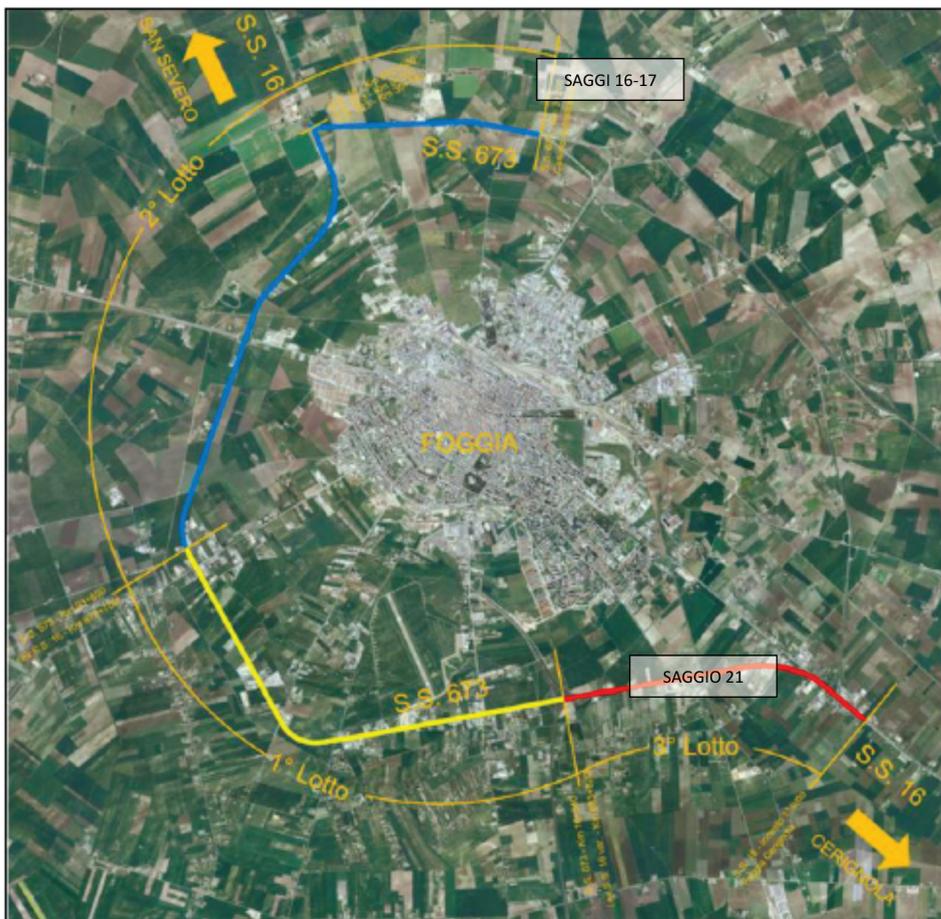


Fig. 1 – Individuazione dei tre lotti dell'infrastruttura esistente oggetto di intervento e dei saggi di scavo che hanno restituito evidenze archeologiche.

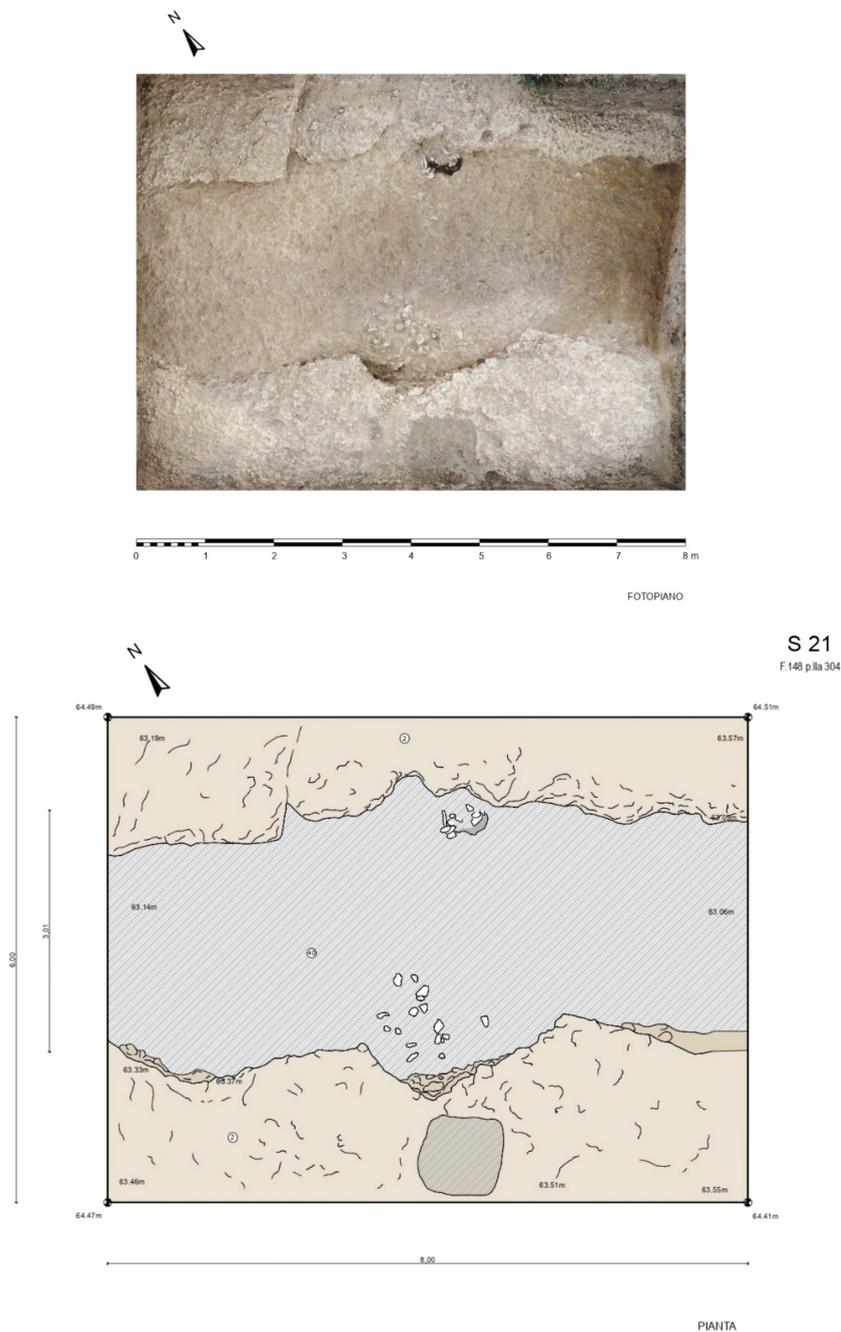


Fig. 2-3 – Fossato neolitico individuato in Località Pantano nel 2022 nell'ambito dei lavori ANAS, restituzione grafica di Vito Soldani.

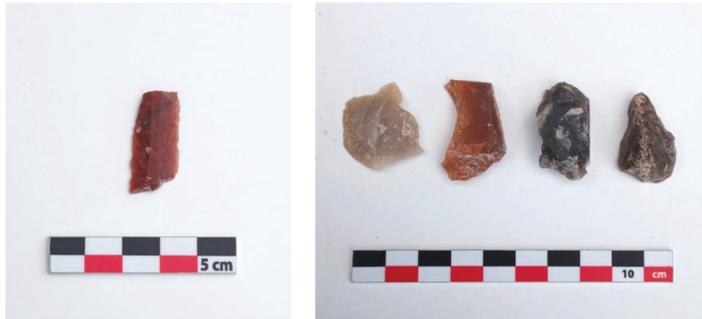


Fig. 4-8 – Materiali rinvenuti nei livelli superiori del fossato neolitico.



Fig. 9-13 – Materiali rinvenuti nei livelli intermedi del fossato neolitico.



Figg. 14-18 – Sepoltura con corredo rinvenuta nel fossato neolitico, restituzione grafica di Vito Soldani.



Figg. 19-22 – Corredo della Tomba 1 individuata nel fossato.



Figg. 23-26 – Tomba 2 rinvenuta nel fossato con sepoltura di infante e probabile elemento di corredo.

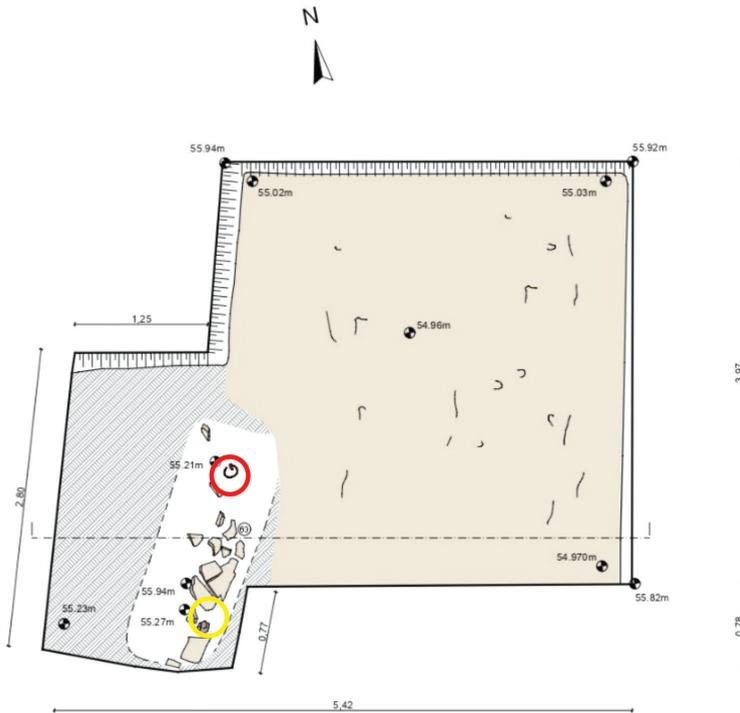


Fig. 27-34 – Materiali rinvenuti nei livelli inferiori del fossato neolitico.



S 16

F51 p.lla 476



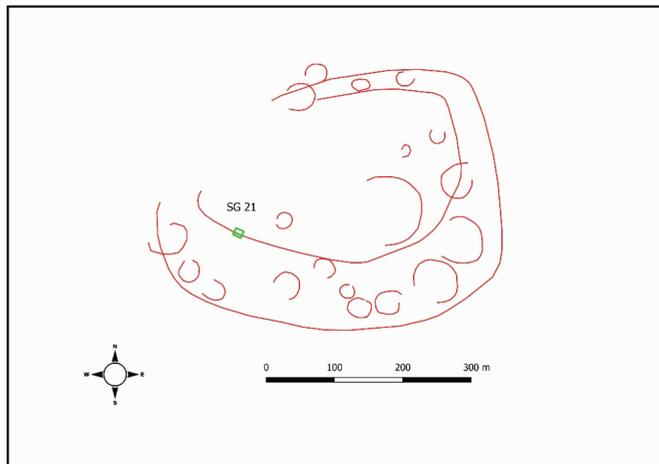
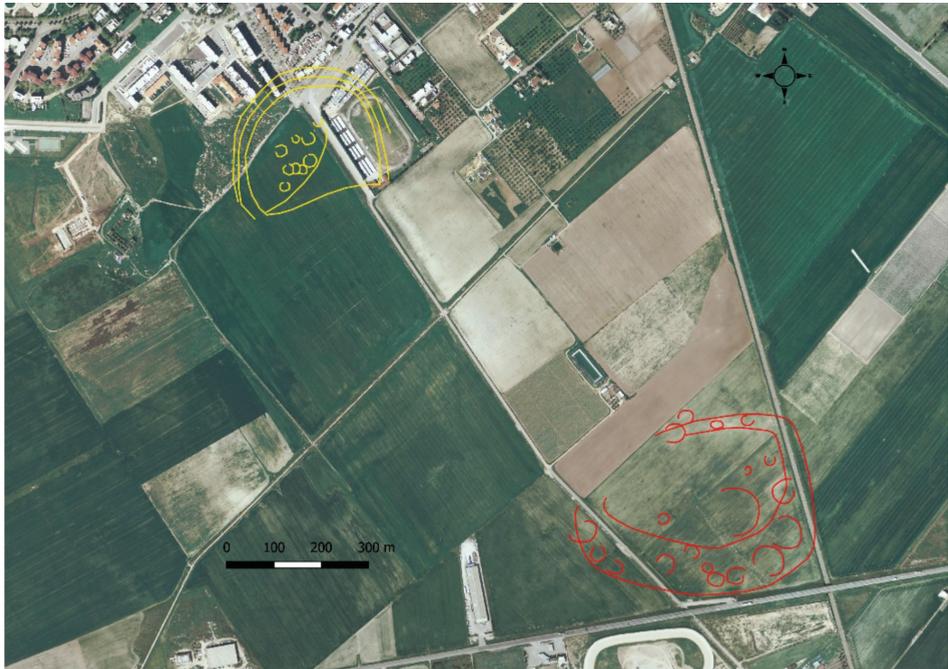
Figg. 35-36 – Dettagli della tomba a cappuccina rinvenuta nel saggio 16 nell'ambito dei lavori ANAS, in rosso il corredo funerario, in giallo cranio in frammenti, restituzione grafica di Vito Soldani.



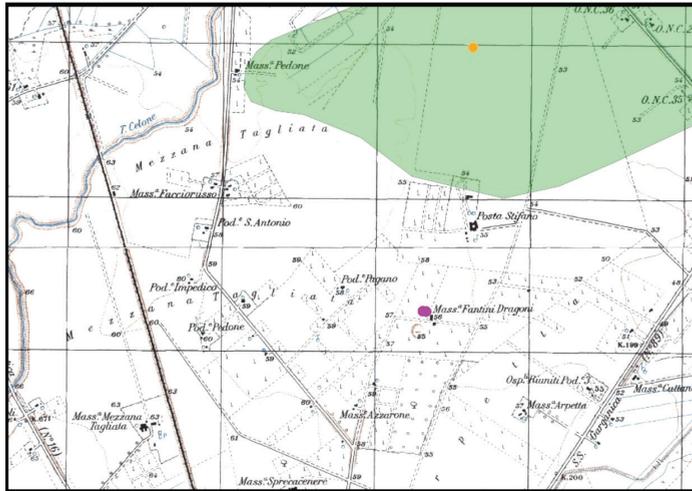
Figg. 37-40 – Corredo in frammenti rinvenuto nella tomba a cappuccina individuata nel saggio 16.



Figg. 41-42 – Probabile tomba a cappuccina rinvenuta nel saggio 17 nell'ambito dei lavori ANAS.



Figg. 43-44 – Località Pantano, fotointerpretazione dei villaggi neolitici rinvenuti nel 2011 (in giallo) e nel 2022 (in rosso). Localizzazione del saggio 21 (in verde) rispetto al fossato neolitico.



Figg. 45-46 – Localizzazione dell’agger di delimitazione di Arpi (in verde) e della Tomba della Medusa (in arancio) rispetto ai saggi 16-17 (in magenta) in cui sono state rinvenute le tombe a cappuccina.

INDICE

DONATELLA PIAN, MARIO LANGELLA, LUISA PEDICO <i>Interventi lungo la Tangenziale Ovest di Foggia: nuovi dati da località Pantano e da località Mezzana Tagliata</i>	pag. 3
DONATELLA PIAN, MARIANGELA LO ZUPONE <i>Progetto per la Nuova Orbitale di Foggia: lo scavo estensivo in località Manfredini e in località Podere Figliolia</i>	» 21
EUGENIA ISETTI, ANTONELLA TRAVERSO, DONATELLA PIAN, GIOVANNA FRATTAROLO, GUIDO ROSSI, MARY ANNE TAFURI, ELENA ZANICCHI <i>Nuove indagini a Grotta Scaloria, le ricerche del 2022</i>	» 51
ALBERTO CAZZELLA, MAURIZIO MOSCOLONI, GIULIA RECCHIA <i>La campagna di scavo 2022 a Coppa Nevigata: risultati acquisiti e prospettive di ricerca</i>	» 57
ENRICO LUCCI <i>Communities and landscape(s) of North-eastern Apulia during the 2nd millennium BC</i>	» 75
ARMANDO GRAVINA <i>Il megalitismo del Gargano. Note di topografia</i>	» 93
MELISSA VILMERCATI <i>La litica pesante e levigata dell'abitato dell'età del Bronzo di Coppa Nevigata</i>	» 157
MARIA LUISA NAVA <i>Stele Daunie: nuove acquisizioni dal Belgio. Il recupero dei Carabinieri del NTCP di Bari</i>	» 175
CHRISTIAN HEITZ, CAROLE LECLERC <i>Casa, capanna o custodia? Una considerazione sui piccoli edifici ad Ascoli Satriano/Giarnera Piccola</i>	» 201

MARIA LUISA MARCHI, GIOVANNI FORTE, ALTEA FIORE, VITTORIO PETRELLA <i>Nuovi dati dai Monti Dauni: il progetto ager Lucerinus campagna di ricognizione topografica 2022.</i>	pag. 221
DOMENICO SERGIO ANTONACCI, GRAZIA SAVINO <i>Per una Carta Archeologica del Gargano: stato degli studi e nuovi dati dal territorio di San Giovanni Rotondo (FG)</i>	» 245